



Avv. Annapaola Negri-Clementi
Dott. Filippo Maria Federici

Milano, 1 giugno 2011

Solo manager in Cda: il no del Presidente di Nedcommunity alla proposta di Scaroni

La proposta di Paolo Scaroni all'assemblea della Consob di inserire solo manager in Cda non piace al Presidente di Nedcommunity.

Secondo l'intervista rilasciata da Rosalba Casiraghi sulle pagine de "La Repubblica" del 23 maggio scorso p. 21, la mancanza di professionisti indipendenti in Cda creerebbe un conflitto di interessi e ricalcherebbe il modello anglosassone in maniera sbagliata.

Il fitto intreccio di relazioni tra manager che siedono in più consigli potrebbe infatti mettere a serio rischio la correttezza della gestione e la sana concorrenza tra le aziende¹.

In risposta all'intervento del CEO di Eni la Dottoressa Casiraghi ha sottolineato l'importanza dell'autonomia di giudizio ed il ruolo non meramente formale (ruolo ora sicuramente rafforzato dal Regolamento adottato con Delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 così come successivamente modificato ed integrato) che dovrebbero avere gli amministratori indipendenti: "aggiungendo che non devono esserci distinzioni [con specifico riguardo agli amministratori indipendenti] tra liste di minoranza e maggioranza".

Il Presidente di Nedcommunity ha quindi rilevato che nonostante l'incolmabile "asimmetria informativa tra [amministratori] dipendenti e indipendenti" e la predilezione in Cda per consiglieri indipendenti "innocui", oggi si inizia a registrare un netto miglioramento della trasparenza e consapevolezza nelle decisioni gestorie. Sotto questo profilo, secondo la Dott.ssa Casiraghi, è fondamentale l'apporto degli amministratori indipendenti: in molti casi il loro parere è divenuto obbligatorio e vincolante e le autorità di vigilanza stesse affidano ruoli sempre più forti ai consiglieri indipendenti.

¹ A fine 2010 nel consiglio del 74% delle società quotate italiane c'era almeno un membro con incarichi in altre quotate. Negli Stati Uniti fin dall'inizio del '900 una legge vieta la prassi dell'*interlocking directorates* nelle società operanti nello stesso settore. In questo senso la Consob - come manifestato in occasione della presentazione delle nuove linee operative - non gradisce questa pratica e ha iniziato a partecipare alle assemblee delle principali società quotate per verificare anche il regolare svolgimento delle operazioni e l'effettiva composizione del consiglio, comprese le modalità di partecipazione offerte ai soci di minoranza ed agli investitori istituzionali.